

Elena, Andy, Mogol junior: mostra griffata Sempiterne



SANREMO - (sa.m.) Uno sarà sul palco dell'Ariston in carne e ossa per duettare, venerdì prossimo, con Giusy Ferreri nella serata che il Festival della canzone italiana dedica alle cover. L'altro, a Sanremo, firma il brano con cui è in gara Michele Bravi.

Entrambi, al loro talento nel campo musicale, sia come voce, musicista o paroliere, ne uniscono un altro, sempre nell'ambito artistico: la pittura.

Andy dei *Bluvertigo* e Alfredo Rapetti Mogol, con altri tre artisti sono protagonisti di una collettiva che nell'edificio Liberty che a Sanremo è sede dell'*Hotel Miramare The Palace*. La mostra s'inaugura oggi e resta visitabile fino al 6 febbraio, in contemporanea con la settantaduesima edizione del Festival. Portando a Sanremo anche un po' di provincia di Varese: *Sinfonia a colori*, questo il titolo dell'esposizione, proposta dal direttore artistico Elena Rede, scultrice che è tra l'altro presente con sue opere, vede infatti

la collaborazione dell'Associazione *Amici delle Sempiterne* di Luino, presieduta da Simona Fontana. Gli altri due artisti ospiti della collettiva con loro lavori sono Italo Corrado e Marika Laganà.

Un progetto che si propone all'insegna dei colori in movimento come le note di uno spartito, riprendendo il tema della rinascita lanciato nel 2011 e raccogliendolo in una sorta di armonia ritrovata.

Ad aprire la mostra è proprio un'installazione di Elena Rede: Poseidone, signore delle maree, e le Nereidi emerse dagli abissi sono l'ispirazione dell'opera e formano un incanto di creature che riemergono oltre ogni tempo, collegando il senso di forza che trasmettono all'energia che scaturisce invece dal cielo, e più precisamente dalle cromie dei pianeti che riempiono lo spazio delle opere di Italo Corrado, tra l'estro della musica e una magia quasi mistica.

Mentre quelle di Marika Laganà sono resine

dedicate alla kermesse, la sintesi di musica e colore in Andy e Alfredo Rapetti Mogol va quasi in parallelo tra ciò che creano con l'immagine dipinta e ciò che formano con le note e con le parole che in note si trasformano. Confermando la perfetta simbiosi tra due arti che si uniscono, si incontrano, si abbracciano.

Quelle in mostra a Sanremo di Andy, fondatore con Morgan dei *Bluvertigo*, sono creazioni di una Pop-art tra cui impera l'immagine del David Bowie di *Space Oddity*, in quell'alchimia che ha orchestrato tutto il suo percorso artistico. La scrittura poetica di Alfredo Rapetti Mogol - fra l'altro nipote e figlio d'arte, con il nonno Mariano paroliere di canzoni come *"Vecchio scarpone"* e il padre Giulio, in arte Mogol - esprime infine con incanto di parole e cromie la sua intrigante essenza, in un susseguirsi di luci e di colori.

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Collettiva al Miramare Anche quadri di Andy

Anche quadri di Andy dei Bluvertigo e del figlio di Mogol nella collettiva che dal primo febbraio sarà visibile all'Hotel Miramare Palace di Sanremo: "Sinfonie di colori" il titolo assegnato. Sarà inaugurata martedì primo febbraio alle 15,30 per restare aperta fino al 6. Il progetto è curato da Elena Rede e ha come partner l'Associa-

zione culturale Amici delle Sempiternie presieduta da Simona Fontana.

"Re-birth - spiega la Fontana - la rinascita del 2021, diviene vita scandita dal ritmo di note colorate nel 2022. Cromie brillanti di un'armonia ritrovata. Poseidone e Nettuno, signore delle maree e le nereidi emerse dagli abissi, hanno ispirato

l'installazione di Elena Rede che apre la mostra con questi incanti di creature che emergono oltre il tempo". La rassegna (con una ventina di opere) è un'anteprima di quella che si svolgerà a giugno. Con la Rede espone Andy, al secolo Andrea Fumagalli, cofondatore con Morgan nel 1991 a Monza dei Bluvertigo. Che sarà al Festival il 4 all'Ariston. La sua pop-art ha incontrato i favori non solo della critica ma anche del grande pubblico. Fra gli altri un'opera con la raffigurazione di David Bowie che rimanda alla Space Oddity.

Quindi Alfredo Rapetti Mogol, e la sua scrittura poetica. Nato a Milano nel 1979, anche lui come il padre si è dedicato alla scrittura di canzoni. Aveva solo 15 anni quando firmò "Questo grande pasticcio" cantato da Gianni Morandi. E, ancora, Marika Laganà, di Milano, che presenta resine ispirate alla musica. Infine Italo Corrado, di Limbiate (Milano), che ha creato opere con sfere tra pianeti, corpi celesti e note musicali. Intanto la precedente esposizione ha avuto esiti molto positivi.M.C. —



Un quadro di Andy del Bluvertigo ispirato a David Bowie

In mostra Rede, Corrado e Laganà

ALL'HOTEL MIRAMARE DI SANREMO, ANCHE PER CHI NON È OSPITE DELLA STRUTTURA

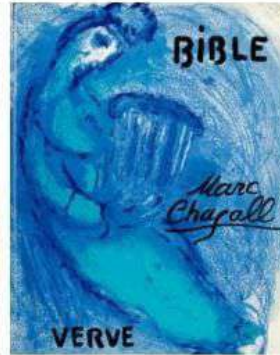
«**B**lu dipinto di blu» è da qualche giorno fruibile anche a chi non è ospite dell'Hotel Miramare di Sanremo.

Inaugurata nel corso del Festival, poteva essere ammirata soltanto online. Ora, cadute molte restrizioni Covid, può essere visitata liberamente.

L'esposizione, curata da Elena Rede, rappresenta sculture espressione di forza e rinascita. Così l'«Era», della stessa Rede, in bronzo, materializza l'evoluzione di Re Nasci. «Le sue preziose opere - dice Simona Fontana - si elevano al cielo in un palpito di libertà. Lo slancio verso il divino è la sua impronta nel mondo. Un'orma indelebile nell'infinito».

Con Rede espongono Italo Corrado e Marika Laganà. Corrado, laureato all'Accademia delle Belle Arti di Brera, è un artista concettuale, espressionista-astratto attivo a Milano. «Indaga - spiega la Fontana - sulle dinamiche percettive in chiave naturalistica e contemporanea, misurandosi con i grandi misteri della psiche».

Laganà è cresciuta nell'atelier del padre, nel cuore di Milano, quella del vicolo delle lavandaie, nella cornice dei Navigli. L'artista sta sperimentando un nuovo metodo con la «fluid art» e la resina epossidica. L'evento si avvale della collaborazione dell'Associazione Culturale Amici delle Sempiternie. **M.C.** —



Una mostra da favola

CHAGALL La collezione Bellinzona a Palazzo Verbania

LUINO - Che cosa lega Luino e Piero Chiara alla sognante malinconia dei disegni di Marc Chagall, esposti a Palazzo Verbania? Il filo sottile che conduce al *Decameron* di Giovanni Boccaccio, testo che entrambi gli artisti hanno viscerato nella loro costante ricerca intellettuale, restituendolo a lettori e osservatori in una personale rielaborazione. Grazie alla passione e alla competenza della curatrice Chiara Gatti, critica d'arte e giornalista de *la Repubblica*, alle splendide opere prestate dal gallerista e collezionista Oreste Bellinzona e ai libri d'artista che arrivano dalla straordinaria raccolta di Andrea Kerbaker, Marc Chagall si presenta sulle rive del Lago Maggiore con alcuni dei suoi lavori più immaginifici, in una mostra intitolata *Chagall. Le fiabe e altri sogni*, aperta fino al 5 settembre 2021 (mercoledì, sabato e domenica, 10-13 e 15-18, visite guidate su prenotazione allo 0332/543546). Da ammirare ci sono le illustrazioni che nel 1926 il gallerista parigino Ambroise Vollard chiese a Chagall per *le Fables* di La Fontaine e, quattro anni più tardi, per la *Bibbia*, testo che il maestro russo sognava a colori, e illustrò magnificamente dopo un viaggio di studio in Palestina, per poi lavorarvi dal 1931 al '32 producendo decine di tempere e *quaches*. L'altra testo che Chagall decise di illustrare è appunto il *Decameron*, e la mostra offre alcune delle tavole pubblicate dalla prestigiosa rivista francese *Verve*, fondata dal greco Stratis Eleftheriades,



Qui accanto, Chiara Gatti, curatrice della mostra su Marc Chagall, che fino al prossimo 5 settembre sarà ospitata a Palazzo Verbania di Luino. Sopra, i disegni di "Ma Vie" e una delle opere esposte, tratta della collezione di Oreste Bellinzona

in arte Tértade, e realizzate con la tecnica del lavis a inchiostro di china. «Chagall seguì l'idea di Vollard: creare un'arte più alla portata di tutti, incentivando gli artisti a produrre opere grafiche vendute poi a prezzi inferiori rispetto alle tele. In molti aderirono al progetto, da Rouault a Picasso, che addirittura smise di dipingere per un anno, affascinato dalle incisioni. Nei disegni in mostra c'è tutto il mondo onirico chagalliano, il suo passato di fanciullo che ricorda l'infanzia nella Russia Bianca», spiega Chiara Gatti. «Nel Dopoguerra, Chagall attraversò una

profonda crisi. In America era morta la moglie Belle, che adorava, per cui la figlia Ida gli mise accanto una giovane donna appassionata d'arte. Finì che lui se ne innamorò. Frutto di questa passione sono le 26 tavole per il *Decameron*, pubblicate nel 1950 nella rivista *Verve*, accanto a miniature quattrocentesche di un codice appartenuto all'editore Tértade. È un Boccaccio rivisitato dall'artista in chiave decisamente maliziosa», racconta Andrea Kerbaker, scrittore, bibliofilo e saggiista, che ha aperto a Milano la *Kava dei Libri* e ad Angera il *Kapovonno*, dove è in corso una interessante mostra sul Beates. A Palazzo Verbania, invece, oltre ai disegni, sono esposti i libri che Chagall illustrò per poeti e scrittori francesi, e la sua biografia, *Ma vie* (La mia vita), pubblicata da Stock nel 1931 con 32 disegni originali e la traduzione dal russo in francese della moglie Belle.

Mario Chiodetti
www.orestebellinzona.it

I GRANDI SCULTORI ITALIANI

Dal Louvre a Milano Il Rinascimento ritorna al Castello

MILANO - Il Louvre passa il testimone al Castello Sforzesco. Ospitata a Parigi fino al 21 giugno scorso, apre oggi, per proseguire sino al 24 ottobre nelle Sale Viscontie del Castello, la mostra *Il Corpo e l'Anima*, da Donatello a Michelangelo. Scultura italiana del Rinascimento. C'è da prepararsi a una panoramica su oltre sessant'anni di storia dell'arte, dal ritorno di Donatello a Firenze, nel 1453, fino alla morte dei più perfetti interpreti del Rinascimento, Leonardo e Raffaello, scomparsi rispettivamente nel 1519 e nel 1520. Sessant'anni durante i quali i maestri di una delle stagioni d'oro della nostra arte hanno scavato la materia per far emergere «i moti dell'anima», i tormenti e le tensioni, i palpiti, per rendere ancora più viva l'emozione. Sessant'anni di opere strappate al marmo, modellate nella terracotta, intagliate nel legno, fuse nel bronzo, in un percorso che trova il suo apice nella *Pietà Rondanini*, sulla quale Michelangelo lavorò fino alla sua morte, avvenuta nel 1564.



«Il grande successo di critica già raccolto dalla mostra a Parigi assicura la possibilità di ammirare una straordinaria esposizione durante tutta la stagione estiva, con un esteso orario di apertura (dalle 10 alle 19.30 da martedì a domenica, ingresso 10 euro)», ha dichiarato l'assessore milanese alla Cultura, Filippo Del Corno parlando a proposito di un'esposizione le cui 120 opere provengono dai più importanti musei del mondo. «Il Castello Sforzesco, che è stata la casa di Leonardo per i vent'anni della sua maturità più piena, si configura come la sede naturale per rappresentare e proporre un affondo storico-critico su un periodo così cruciale per la storia dell'arte come quello rappresentato dal Rinascimento italiano». La mostra si colloca nella seconda metà del '400, quando Leonardo, Donatello, Raffaello, il Pollaiuolo, Michelangelo, il Verrocchio, il Bambaia e tanti altri ancora, lavoravano tra Milano, Venezia, Roma, Firenze ma anche Ferrara, Padova, Bologna, allargando così la geografia del Rinascimento verso Nord con numerose novità: oltre all'impulso dello studio dell'anatomia, della prospettiva, dell'ottica, anche quello dell'anima fu oggetto di ricerca approfondita.

Luca Testoni
www.castello.sforzesco.it

Luino-Sanremo. Con Chiara

Mostra d'arte in Riviera con gli Amici delle Sempiterno

SANREMO - Un filo blu lega Luino a Sanremo. E non solo per la mostra *Blu dipinti di blu* che s'inaugura negli alle 18 la sua seconda edizione al *Miramare The Palace* della Città dei fiori, con il patrocinio del Comune di Sanremo e il partenariato dell'associazione culturale *Amici delle Sempiterno* che ha sede proprio a Luino. E non solo perché la natura del ligure ha ispirato fin da adolescente il direttore artistico dell'evento, Elena Rede, che tra l'altro espone la sua nuova scultura *E ti vengo a cercare*. Ma anche perché un legame particolare unì la città ligure a Piero Chiara (nella foto accanto) che nell'ottobre 1978 fu nominato *Amico di Sanremo* e che diresse una rivista sarenesse, *Il Biribissi*, realizzata per il Casinò e sui cui scrivero anche Italo Calvino, Eugenio Montale, Alfredo Morreschi e Marco Corradi. La seconda edizione di *Blu dipinto di blu* unisce alle opere di Marika Laganà, Italo Corrado e della stes-

sa Rede espote al Miramare The Palace (nella foto a destra), altri quattro lavori che potranno essere ammirati sino a fine agosto. Accanto alla già citata nuova scultura del direttore artistico dell'evento, ci saranno *Superficie blu* di



Enrico Castellani, *Blu di Agostino Bonalumi*, *Non nascondo* di Dario Ballantini, attore teatrale, volto noto della tv e anche apprezzato pittore. «Per un'associazione con sede a Luino, luogo di nascita di Piero Chiara, è stata una grande soddi-

sfazione aver ricevuto il patrocinio del Comune di Sanremo per la manifestazione concertata da Elena Rede - sostituisce Simona Fontana, presidente degli *Amici delle Sempiterno* -. Ringrazio di cuore anche la studiosa di Piero Chiara Francesca Boldrini per le informazioni sulla presenza del romanziere a Sanremo». «Sul quotidiano *La Stampa* del 12 novembre 1980 - prosegue Fontana - si riporta infatti che in quel periodo a Piero Chiara fu conferito un incarico per «consulenza artistica definita prestigiosa» e anche che la sua collaborazione sarebbe stata destinata a estendersi nel settore culturale con l'Azienda di Soggiorno e Turismo e con l'Assessorato al Turismo del Comune. In quei tempi - chiusa la presidente degli *Amici delle Sempiterno* - tra i suoi progetti, c'era anche quello d'istituire a Sanremo un'Accademia artistica».

Sara Magnoli
www.amicidellesempiterno.it



UN SODALIZIO VIVACE

E ad agosto collettiva a Colmegna

LUINO (sa.m.) L'associazione ligurese Gli Amici delle Sempiterno, presieduta da Simona Fontana, conta iscritti da tutt'Italia, nel desiderio di fare squadra per valorizzare il patrimonio di un territorio vasto, legato a storia, arte, cultura, civiltà, scenografia, moda, varietà paesaggistica. Nata alla fine dello scorso anno, e dunque in un periodo alquanto difficile, l'associazione ligurese punta infatti

a unire e mettere in rete competenze per riscoprire le bellezze e le tradizioni del territorio italiano. Tra i prossimi appuntamenti in provincia di Varese, spicciano, quello del prossimo 5 agosto (alle 18), al Pielas Villa Porta di Colmegna, dove sarà inaugurata la mostra collettiva *Divergenze* organizzata con Eclarte, realtà artistico-letteraria di Caserta.

www.amicidellesempiterno.it